

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI

ANNO L. 10.—
SEMESTRE L. 5.50

Le inserzioni si ricevono al nostro Ufficio
UN NUMERO SEPARATO:
Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 9:
In 1^a pagina L. 1.—
In 2^a pagina L. 2.—
Cenni Necrologici L. 2.—
Nel corpo del giornale L. 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

LA SITUAZIONE GENERALE

La sessione del Consiglio dei Ministri, di novembre, a parte la riunione straordinaria odierna, durante la quale si esaminerà il nuovo decreto di amnistia, incomincerà nella seconda decade del mese. Si esclude che il Presidente, onor. Mussolini, voglia riunire i colleghi prima della riapertura del Senato, il quale, come è noto, riprende i suoi lavori l'8 novembre. Il Consiglio della sessione del mese venturo si annuncia di particolare interesse: in esso saranno anche esaminati, nelle linee d' massima, i disegni di legge che saranno presentati all'approvazione della Camera, compreso quello per la riforma della legge comunale e provinciale.

Gli onorevoli Mussolini, Di Stefani e Finzi saranno a Torino, come è noto, per il 24 corrente. L'on. Mussolini si reccherà poi a Milano per le grandi manifestazioni della celebrazione del primo anniversario della Marcia di Roma, manifestazioni che continueranno in altre città, e che avranno la loro conclusione a Roma, nei giorni 30 e 31 corrente. Alle manifestazioni prenderà parte anche l'Associazione Nazionale Combattenti, la quale dichiara che tale sua partecipazione sarà contenuta in forma dignitosa e solenne, senza che questa possa assumere forme contrastanti con l'inattaccabile indipendenza politica dell'Associazione stessa.

Mentre la situazione a Fiume va gradatamente rassandosi, a seguito dei provvedimenti presi a favore della industria e del commercio, e contro la disoccupazione, dal generale Giardino, da Belgrado mandano che il Governo serbo attende in questi giorni proposte definitive da Roma, in risposta della lettera da Paris a Mussolini.

Per i primi di novembre son attesi a Roma i delegati del Governo finlandese, per concludere le trattative in corso fra Roma e Helsinki sulla redazione del trattato commerciale fra i due Paesi.

La Commissione dei debiti europei è convocata a Washington, dovendosi presentare al Governo americano un rapporto sui lavori.

La vertenza franco-tedesca si è aggravata, come diciamo nel nostro articolo di fondo.

Il Gabinetto greco si è ricostituito, con la sostituzione di alcuni ministri, ma, frattanto, si annunzia un pronunciamento contro il Governo Rivoluzionario.

Alle Borse italiane i cambi sono quasi stazionari, con indizi di lieve tensione per tutte le principali divise estere.

ITALIA E GERMANIA

Quanto sta avvenendo in Germania rientra nell'orbita delle nostre previsioni. Si corre verso lo sfasciamento del Reich. Da Parigi si ha un bel distribuire per l'Europa, specie in Inghilterra e in Italia, lo stupefacente di false egocentriche interpretazioni! La verità, signori francesi, appare ormai a tutti nella sua limpidezza: viciuri a dire che la proclamazione della repubblica renana ad Acquisgrana, il distacco sempre più netto della Baviera dall'ex-impero, le difficoltà formidabili, economiche e politiche, per entro le quali si dibatte il governo di Stresemann, non sono che un ignobile trucco e che il passo diplomatico che Stresemann ha deciso di compiere presso ben 23 Stati d'Europa, oltretutto presso quello degli Stati Uniti, non è che la manifestazione chiassosa di una offensiva in grande stile intrapresa da Berlino contro la Francia, dimostra che siete

in una malafede piramidale, oppure che, ubbriacati di vin del Reno, ritenete sul serio che Parigi sia il mondo e...après vous, le déluge.

Nessuno può dire che cosa stia succedendo in Germania mentre scriviamo queste brevi note, che cosa vi succederà domani. Le notizie più preoccupanti si succedono a notizie di una eccezionale gravità. Il movimento separatista potrà estendersi; la Baviera separatista e anti-marxista, la Baviera che più che bellici furori, sente il pericolo di veder dilagare anche nel proprio paese le ondate della rossa marea social-comunista che sta in agguato, sia in Germania che in Russia, ed avverte quindi la necessità di difendere la propria esistenza, inizia lo sfasciamento del Reich, e si arma, non già per dichiarare la guerra al Reich, come vogliono

il Vorwärts e gli altri giornali socialisti, ma per battere in breccia l'impotente demagogismo che sta per soffocare la Germania coi suoi mostruosi tentacoli, inselvatichiti di bava leninista; la rossa Sassonia si è solo apparentemente acquietata ed il comunismo vi spadroneggia, pronto, da un attimo all'altro, ad innalzare le sue bandiere sanguinose; nella Ruhr la fame, con le sue spaventose incognite, potrà, da un momento all'altro, portare la popolazione martoriata a tragiche rivolte o a separarsi dal Reich; il governo di Stresemann, cui la Francia si sforza ogni giorno più di creare imbarazzi e difficoltà quali nessun governo, in Europa, dopo la guerra, ha conosciuto mai, potrà, da un ora all'altra, dimettersi o essere violentemente rovesciato dai bolscevichi tedeschi e di troppo libera importazione. Nel frattempo, il social-comunismo tedesco si prepara alla rivoluzione sotto gli occhi di una Reichswehr imbelile, in gran parte bolscevizzata, poiché, per timore che nella Reichswehr prevalsero gli spiriti nazional-patriottici della vecchia ufficialità prussiana, dopo l'assassinio di Rathenau si è fatto di tutto perché la milizia nazionale diventasse un'accolta di gigli e di capi devoti alla repubblica, cioè al trionfante sovietismo.

Si corre verso il caos e da pochi, in Europa, fuor dei confini della Germania, si avverte il pericolo che a tutti ne viene dalla rovina della Germania stessa. La Francia si è assunta e viene assumendo una tal somma di responsabilità verso il mondo civile che non sappiamo come possa tuttora sopportarne il peso e, soprattutto, come dagli altri e da noi si possa attendere, in olimpica indifferenza, che le vengano a mancare le forze. Dal suo dorso il carico enorme rotolerà sugli altri e su noi. Con quali probabilità catastrofici che è facile immaginare, anche senza aver l'aria di essere pessimisti come un necroforo.

Ed intanto, di sotto, la maschera ormai inutile, il vero volto della politica della Francia appare con tutto il suo egoistico ed incosciente cinismo: rifiutando di trattare con gli industriali tedeschi, Poincaré ha dato gli ultimi colpi di piccone al prestigio del governo di Stresemann, cioè ai deboli strati di cemento che ancora uniscono le parti dell'ex impero. Finanziando ed armando i separatisti renani, assistendo impavida alle ostilità fra Monaco e Berlino, la Francia, sotto l'orpello dei sacrosanti diritti e degli immortali principi, mostra come non cercasse già nella Ruhr il pagamento di un certo qualsiasi numero di miliardi, ma la leva con cui scalzare dalle fondamenta stesse l'edificio germanico, per causarne la rovina. Tutto sta che l'edificio non ne precipiti addosso. E, comunque, bisognerà vedere come su quel cumulo di rovine potrà essere tenuto in piedi il castello... in aria delle riparazioni. Chi pagherà la Francia? La Baviera? La Prussia? La Repubblica Renana?

E l'Italia? L'Italia che non riesce a risolvere la questione di Fiume perché la Francia, sperando di averci propinato l'oppio del suo « disinteressato » appoggio durante il conflitto italo-greco, cerca di tenere appositamente aperta la piaga atroce che da anni dolera nel nostro fianco, per avere, al momento buono, qualcosa da darci, e, come sempre, non a spese proprie, in cambio del moltissimo che si prepara a conquistare, l'Italia si trova in circostanze tali, di fronte allo sfasciamento del Reich, da dover praticare una politica estera accorta, previdente, illuminata, non fuorviata dalle facili il-

lusioni dell'appagamento di momentanei egoismi o di sentimentali desideri, una procedente ardità sulla via rettilinea di superiori finalità.

Non è più il caso di starsene sdraiati come l'Inghilterra e gli Stati Uniti, a riminarsi l'ombelico in diplomatica, buidistica indifferenza. Il trattato di Versaglia ha cercato di stabilire una specie di equilibrio europeo che l'Italia non può permettere venga ora spezzato, a totale beneficio di chi ha potuto, per gran tempo, mantenere l'Europa in statica apatia dinanzi al gioco dei più illusori tours-de-main.

bi.

Il Convegno Interregionale Lombardo - Emiliano

riafferma l'unità e la saldezza del Partito Liberale Italiano

Domenica, ha avuto luogo a Milano il Convegno Interregionale Lombardo-Emiliano del P. L. I.

L'ampio salone della Sezione Milanese del Partito era gremito di Delegati delle Sezioni Lombarde, dell'Emilia e della Romagna, nonché di soci e di invitati.

Le Sezioni rappresentate erano quelle di Milano; San Giuliano Milan.; Vergiate; Desio; Castano; Busto Arsizio; Como; Cernobbio; Gallarate; Caccivio; Castiglione Intevio; Macagno; Luino; Appiano; Cantù; Erba; Bergamo; Sondrio; Monza; Bologna; Ravenna; Parma; Cesena. Sono presenti anche i rappresentanti di aggruppi liberali di altri centri, Fon. Belotti, molti Assessori e Consiglieri Comunali e Provinciali, ecc.

Il Presidente della Sezione Milanese Avv. G. B. Boeri apre la seduta e, a nome di tutti i liberali milanesi, reca agli amici politici di Lombardia e dell'Emilia il più cordiale saluto. « Noi siamo lieti, — dice — di potervi ospitare: tanto più lieti in quanto è particolarmente delicato il momento politico, in cui vi accogliamo in mezzo a noi.

« Non certo attendiamo dal nostro Convegno la determinazione di una nuova linea politica, che modifichi quella fissata nel maggio scorso in questa aula. Le nostre direttive rispetto al presente momento sono state dettate non da particolari tonacanti di partito, ma da profondo rispetto al supremo interesse della Patria. Polemiche e contrasti non potranno variare od attenuare la lealtà con cui cooperiamo fervidamente all'opera di ricostruzione nazionale.

« Dal nostro Convegno attendiamo invece ed essenzialmente un'opera di conciliazione, che affrontando i problemi tecnici dell'organizzazione regionale, rafforzi questo nostro Partito, che vuol essere e sa di essere degno delle sue migliori tradizioni. Anche nel suo ordinamento bisogna contemperare gli impulsi della libertà individuale colla esigenza di una consapevole disciplina.

« Amici della Lombardia e dell'Emilia: iniziamo con fervore di fede il nostro Convegno, mandando un devoto saluto alla Maestà del Re ».

Da quindi lettura delle adesioni pervenute: On. De Capitani, Associaz. Ordine e Libertà di Modena, On. Raineri, On. Vemino, On. Ducos, On. Sitta, Sen. Piorelli, ecc.

Da in seguito la parola al Segretario Generale del Partito, prof. Alberto Giovannini, il quale fa le seguenti dichiarazioni:

Oggi a Serravalle Sesia si inaugurano le Bandiere della Sezione Liberale, del Partito Fascista e dell'Associazione Combattenti. Il fatto ha maggiore importanza di ogni nostra parola.

E' stato detto che il Comunicato della Direzione del Partito ha voluto attenuare o correggere il significato del Congresso di Torino. Nulla di più inesatto. In un momento come l'attuale occorrono soprattutto sincerità e chiarezza, perché la vita politica deve svolgersi con la maggiore franchezza e precisione. Così il nostro

Partito ha sempre fatto: nè nella forma nè nella sostanza il Convegno di Torino può lasciare dubbi sullo spirito che lo animò.

Un partito che supera il contrasto tra la rivoluzione e la legalità, aderendo al Governo nell'atto stesso della sua formazione; che afferma e pratica la necessità di una disciplina fatta anche di consapevoli rinunzie; che assiste allo scioglimento di molte amministrazioni comunali liberali, per favorire il partito fascista; che non ha voluto partecipare alla lotta elettorale là dove intrasparenze locali tolgono ai liberali anche la rappresentanza che essi si erano conquistata di fronte ai socialisti; che acconsente alla riforma elettorale fino dalla sua presentazione, valutando i motivi contingenti che la ispirano e cercando di trarre da essa ciò che può giovare al paese; un simile partito non passa da questo atteggiamento, all'opposizione sottaciuta o per incidenza.

Un partito che ha saputo in ogni occasione tenere presente il passato, per giudicare rettamente del presente: un partito che si è sempre levato contro i socialisti, non può assumere un atteggiamento ambiguo e d'altra parte pericoloso, stare cioè da una parte col Governo e dall'altra con l'opposizione.

Alla dottrina liberale si oppone dal fascisti il ricordo del passato. Ma il Partito liberale si è costituito, a Bologna, contro un passato prossimo che non si può né identificare né imputare all'azione liberale.

Una seconda critica si rivolge al metodo liberale. Ma noi non abbiamo che da ricordare quanto ha detto il Presidente del Consiglio: « Tra movimento liberale e quello fascista non esiste antitesi programmatica, ma soltanto, ma forse soltanto contingente diversità di metodo ed una identità circa fine supremo: grandezza morale, materiale della Nazione ». Dunque la diversità di due metodi, che del resto spesso si intrecciano, non può condurre l'identità del fine verso cui da tutti si converge.

Infine è necessario che sia da tutti compreso che cosa s'intende per dottrina liberale.

Il prof. Giovannini confuta che il liberalismo sia un semplice coacervo dei moti e delle guerre italiane e non un artefice dell'indipendenza e dell'unità, e dimostra invece che senza le forze di uno Stato che aveva tradizioni militari ed ebbe poi ordinamenti liberali, il sogno unitario di Giuseppe Mazzini non si sarebbe tradotto in realtà.

Termina il discorso incitando all'organizzazione e alla propaganda la quale realizzando sempre più l'unità del partito coe come la Direzione si è proposta, è la più efficace risposta a coloro che affermano essere il liberalismo superato od estinto.

Il discorso di Giovannini è accolto da un'unanime caloroso applauso. Si passa poi alle relazioni dei Segretari politici o dei Fiduciari delle Sezioni Provinciali.

Per la Provincia di Milano, il Comm. A. G. Bianchi, riferisce sul lavoro fatto

per unificare il partito o per organizzarlo in provincia. Seguono l'avv. Verga per la Provincia di Como; l'avv. Paravicini per Sondrio; l'avv. Barbieri per Bergamo; l'avv. Malusardi per Voghera; l'avv. Beretta per Pavia; il prof. Oddone per Vigevano; l'ing. Guarnieri per Parma; l'avv. Frauchi per Ravenna; il prof. Solmi per Modena; l'avv. Gucci Buedi per Bologna.

Infine il Vice Segretario della Direzione Nazionale, avv. Piras, legge la relazione della Sezione di Cesena.

Nella riunione pomeridiana Sandro Ruggero, Segretario Generale della Federazione Giovanile, riferisce su rilievi da lui fatti in una inchiesta condotta in Romagna per incarico della Direzione del Partito. L'on. Rosati di Como completa la relazione per ciò che concerne la situazione politica della sua Provincia. Costanzo, Segretario dei Gruppi Impiegati ed operai aderenti al Partito Liberale, fa a nome di questi una dichiarazione.

Il Prof. Giovannini riassume e risponde ai rilievi dei vari relatori, richiama ed illustra i voti dei consigli nazionali di Milano e di Napoli, che sono impegnativi per il Partito: ricorda lo sviluppo del Partito e cita l'opera di talune organizzazioni. L'unità del Partito, anche nell'Assemblea odierna, si è riconfermata attraverso le dichiarazioni dei vari rappresentanti. Si sofferma sulla questione del Gruppo Parlamentare e ne dimostra le ragioni e le necessità. E' vivamente applaudito.

Il delegato di Bergamo signor De Ponti presenta un ordine del giorno col quale rivedeva al Partito la rappresentanza della dottrina liberale e compiacendosi dell'attuale organizzazione, impegna gli amici a svilupparla ed a diffonderla ed invita i Deputati a dare attività alla propaganda e a costituire il Gruppo Unico Parlamentare.

La presentazione di quest'ordine del giorno da luogo ad una elevata ed intensa discussione, avendo il Presidente avv. Boeri, sul comma relativo al Gruppo Parlamentare, affacciato, per scrupolo di legalità, l'eccezione se l'Assemblea dovesse venir investita di tale questione.

L'on. Belotti, unico Deputato presente, accolto da vivi applausi, pronuncia un discorso inquadrandolo i vari casi locali in una linea generale politica e dimostra come non l'urto delle varie parti, ma l'attesa fidente e serena, sarà capace di indurre a necessari riconoscimenti dell'opera compiuta dai liberali in passato.

Il giudizio di domani non può essere sfavorevole al Partito. Chiuse dimostrando la necessità che l'organizzazione e la disciplina valorizzino ed accrescano le nostre forze; che l'attività politica liberale sia anche un'attività di cultura, che la Direzione sia seguita con piena fiducia e che organizzazione e disciplina abbiano a comprendere anche il Gruppo Parlamentare.

Il discorso dell'on. Belotti è vivamente applaudito. Intervengono nella discussione l'avv. Vianello, ribadendo gli scrupoli affacciati dall'avv. Boeri; il prof. Arrigo Solmi, che approva l'ordine del giorno integralmente e propone un'aggiunta di plauso alle dichiarazioni del Segretario Politico; l'on. Rosati, che ricorda come il Consiglio Nazionale abbia già risolto la questione del Gruppo Parlamentare; De Ponti, che sostiene l'opportunità di riaffermare quel voto; l'avv. Randelli, che vuole che il voto odierno abbia significato di riconferma di quel voto stesso.

Dopo che il Prof. Giovannini ha riaffermato il proposito che il Convegno si pronunzi, si viene al voto.

L'ordine del giorno è il seguente:

« Il Convegno Interregionale Lombardo-Emiliano-Romagnolo del P. L. I. rivendicando al Partito la rappresentanza della dottrina liberale contro ogni equivoco e confusione;

« plaude alle dichiarazioni del Segretario Generale Politico del Partito Prof. Giovannini; vivamente si compiace che l'organizzazione sia così salda e unita;

impegna gli amici a svilupparla e a diffonderla in ogni centro: e, richiamandosi al voto del Consiglio Nazionale di Milano, invita i Deputati a dare ogni attività alla propaganda e all'organizzazione stessa, nonché a costituire il Gruppo Unico Parlamentare.

L'ordine del giorno viene votato per divisione. La prima parte è approvata per acclamazione; la seconda parte relativa al Gruppo Parlamentare è votata dai soli Delegati e per appello nominale. L'approvazione dei Delegati, fra cui quello di Gallarate, e la respingono.

Segue la discussione sull'organizzazione. L'avv. Piras, per la Direzione del Partito, espone i criteri di riforma allo Statuto, quali saranno dalla Direzione stessa posti alle Sezioni e portati al Congresso.

Il Comm. A. G. Bianchi, per la Sezione di Milano, espone un suo progetto di riforma della Direzione del Partito. Si tratta di accrescerla nel numero dei suoi componenti e di scinderla in due Sezioni: una dovrà occuparsi delle questioni tecniche-organizzative; l'altra, di carattere scientifico, dovrà occuparsi delle questioni politiche ed economiche. Le due Sezioni però dovranno agire di conserva nelle questioni aventi un interesse e una importanza più generale.

La proposta è approvata senza discussione.

L'avv. Piras propone un voto di plauso al Presidente Boeri, osservando che il particolare atteggiamento assunto e rispondente ad un superiore concetto di delicatezza, non diminuisce le sue benemerite verso il Partito, per ciò che ha fatto la Sezione di Milano.

L'Assemblea acclama l'avv. Boeri, il quale dichiara che egli sarà sempre disciplinato ai voleri della maggioranza del Partito.

Così ha fine il Convegno il quale col suo voto unanime e col suo plauso alle dichiarazioni e all'opera del Prof. Giovannini anche da parte degli elementi più filo-fascisti, chiude le polemiche di questi giorni e riconferma la funzione che il Partito, forte della sua unità e disciplina, deve compiere nella vita politica italiana.

Coloro che hanno lanciato nel cielo catturando i chiossi ma poco illuminanti fuochi pirotecnici dei «Lazzari risuscitati» e dei «parenti poveri» avrebbero dovuto assistere al nostro Convegno di domenica. Si sarebbero finalmente accorti della realtà, e non seguiterebbero ad affannare la loro dialettica dietro a dei fantasmi, né scambiarebbero queste nostre riunioni con delle accolte di congiurati ai danni del Fascismo, a meno che non volessero ripetere la grida di quel capitano del popolo della Milano del 1449, la quale minacciava di morte «chiunque facesse unione o bisbigliasse, non potendosi intendere che il facciano per altro che per dire male della Signoria».

Tale è stato il fervore delle discussioni (e non si son fatte le solite vane ciancie da comizio, che abbiamo avuto il coraggio di rivisitarci, di mettere a nudo le nostre magagne — tutti i partiti, nessuno escluso, ne hanno e le nostre non sono fra le più gravi — di guardarci negli occhi e di parlare a viso aperto); tale è stata la serenità con la quale abbiamo giudicato la vana ingiustificata offensiva fascista contro i Liberali e il Liberalismo; tale è stato il coraggio col quale la più gran parte di noi si è ribellata contro il desiderio di reazione di una irrisoria minoranza; che soltanto dei politicisti in malafede possono negare l'evidenza, cioè la vitalità e l'unità del Partito Liberale Italiano. Non ci siamo soffermati a recitare delle preci sul cadavere della Libertà o ad esaltare le nostre glorie passate; non è stata un'accademia di storiche nostalgia; non si è parlato di dittatura mussoliniana o di prepotenze fasciste: questi sono dei luoghi comuni di cui lasciamo il monopolio alla Critica Sociale, all'Avanti!, alla Voce Repubblicana. Ci siamo contati, abbiamo esaminate le condizioni della nostra organizzazione nei vari centri della Lombardia e dell'Emilia, abbiamo preso nota del da farsi ove l'organizzazione è deficiente o del tutto mancante; ignoti amici che sono saliti alla tribuna fra l'iniziale indifferenza o diffidenza di molti intervenuti, hanno mostrato tutte le tempore di organizzatori e di oratori da soggiorare l'Assemblea.

Speriamo che la Direzione del Partito abbia compreso di chi può e deve valersi per completare le nostre organizzazioni ed intensificare la nostra propaganda, e abbia rilevato il gran da farsi che ancora ci rimane, in molte, in troppe provincie. Giovannini ha facilmente mandato a cattedra il castello di carta edificato con le più banali chiacchiere durante la recente offensiva antifascista, mostrando su quali deboli fondamenta poggiassero le stolide accuse. Il Partito Liberale Italiano non ha per nulla modificato il suo atteggiamento di leale, aperta, disinteressata adesione al Governo Nazionale, di collaborazione all'opera ardua che Mussolini sta compiendo per la restaurazione dei valori della Patria. Non c'è bisogno di ritirarsi in buon ordine sulle posizioni dei Congressi di Bologna e di Milano; da queste posizioni non ci siamo scostati mai e chi ci accusa del contrario ha un po' l'aria del Scior Pàvera, il quale pretendeva che il suo avversario stesse fermo anche sotto la gragnuola delle sciabolate per poterlo meglio colpire. Il Partito Liberale Italiano si organizza, com'è di suo diritto, sia nel Paese che in Parlamento, per poter offrire al Governo fascista la collaborazione di un Partito disciplinato, non già quella di una ibrida accolta di pseudo-liberali, d'accordo solo ad aver, ciascuno, una propria forma di liberalismo e una propria spiritica bramosia di profitti, a tutta perdita dell'idea e del Partito stesso; il Partito Liberale Italiano, convenendo con l'on. Mussolini, il quale non può smentirsi, nella differenziazione del metodo, ribadisce, col rammentare il sacrificio ch'esso fa, sull'altare della Patria, di alcuni dei suoi principi fondamentali, la sua identificazione coi fascisti circa il fine supremo, la patria grandezza; il Partito Liberale Italiano, rigettando dal proprio dosso la soma di responsabilità e di errori che non all'Idea Liberale possono essere imputati, ma bensì ad uomini singoli che si camuffavano da liberali per arrivare più presto e con mi-

nor fatica, dimostra di voler essere finalmente una forza viva, operante, dinamica, unitaria, che potrà in avvenire richiedere ai propri uomini migliori non il solo salvataggio di un'auto-classificazione in periodo elettorale, ma bensì il rispetto continuo della coerenza e della disciplina, controllandone quindi, giorno per giorno, anche quando non c'è nessuna torta da spartire, gli atti e le parole, e ciò al fine che nessun sedicente liberale ripeta mai più i falli del passato, accumulandone sul Partito le personali responsabilità.

Giovannini è stato mirabile; di foga, di passione, d'irruenza, quando ce ne fu bisogno, di dialettica, anche, mostrando una superiore limpidezza d'idee e un religioso fervore. Le quattro zanzare filosofiche che la Costituzione ha introdotto nella Sezione milanese del nostro Partito per infastidirla, devono essere uscite dal convegno con tutta la melanconia della sterile impotenza dei loro ottusi pungiglioni. Giovannini le ha acciuse a colpi di disprezzo, come, a colpi di una logica serrata ha raffrenato le impemose dei giovani amici che correbbero che il nostro Partito si avventurasse in vane scorramucce antifasciste ad ogni prevarica antifascista dei vari Corradini fascisti o filosocialisti.

Giovannini è stato il vero trionfatore del convegno, perché ha mostrato a chi sentiva il disagio di una convinzione incerta, a chi non avvertiva la superiore bellezza di una disciplina a prova di vani disconoscimenti e di vacue contumelie, a chi aveva bisogno di un po' di calore per ristore la propria fede, come si debba, oggi e sempre, essere veramente i militi di una Idea immortale: uniti, concordi, forti della propria coscienza, non perire servili, ma nemmeno pecore matte, prima studenti e poi Liberali, sempre e soltanto Liberali.

Cronaca di Gallarate

Un elogio e un monito

Commentando l'assemblea che la sezione gallaratese del Partito Liberale Italiano ha tenuto giorni or sono, l'azione Liberale di Milano così si esprime:

«Alle parole hanno seguito subito i fatti.

«L'Unione di Gallarate del 13 corr., annunzia che a cominciare da mercoledì, 17, uscirà due volte la settimana: il mercoledì e il sabato, diventando il giornale dell'Alto Milanese.

«Auguriamo che attorno al simpatico organo della Sezione di Gallarate del Partito Liberale Italiano — che ha saputo prendere un posto distinto nella stampa del Partito — si affianchino, organizzati in sezione, oltre agli amici di Legnano, quelli di Busto Arsizio. La vasta ed industriale plebe, che rappresenta veramente la Manchester d'Italia, potrà così avere una rappresentanza ed un giornale degni dei suoi interessi, che non sono personali e locali, ma che hanno veramente, per la loro importanza, riflessi nazionali.

«Ai benemeriti, comm. Macchi, grande uff. Maino, avv. Sacconghi, di Gallarate, e comm. Vignati, di Legnano, che si adoperano con tanta assennata attività all'organizzazione del Partito, le nostre felicitazioni più vive».

Nella relazione, poi, che la Sezione milanese del P. L. I. ha esposto al Convegno Interregionale Lombardo-Emiliano, di domenica, è detto testualmente:

«Uno dei migliori risultati si è raggiunto certamente nell'Alto Milanese: Gallarate, Busto e Legnano, colle sezioni di Vergiate ed altre, daranno presto all'Alto Milanese, superando antichi contrasti e divisioni, una preziosa solidarietà. E' stato con soddisfazione viva che abbiamo veduto l'Unione, il giornale di quella zona e uno dei rarissimi del Partito in Provincia, da settimanale diventare in questi giorni bisettimanale. Ciò è prova di vitalità e di entusiasmo».

Iscrizioni alla Scuola Serale di Commercio

Presso le Scuole Medie Comunali di Gallarate sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: Scuola serale di commercio (sezione maschile e sezione femminile); contabilità, corrispondenza commerciale, lingue moderne, stenografia, dattilografia. La durata è di due anni. L'orario, tutte le sere dei giorni feriali dalle 20 alle 22. Titolo per essere iscritti: licenza elementare.

6) Ratifica della vendita del cavallo, carretto, ecc., ed impiego della somma ricavata.

7) Consuntivo 1922; approvazione.

8) Impiego dell'importo di cartelle fondarie 5 per cento estratte il 2 agosto 1923 dalla C. P. Bonomi.

Nomina di Ufficiali Esattoriali

La Giunta Municipale ha nell'ultima riunione approvata la nomina del signor Angelo Cavestri fu Giuseppe a Ufficiale esattoriale del Comune di Gallarate.

Cronaca d'oro

Il cav. Pietro Crosta, in occasione della dolorosa perdita dell'amatissima figlia Anna Maria, ha elargito le seguenti somme in beneficenza:

Alla Congregazione di Carità per gli Istituti dipendenti L. 1000; alla Società Operaia di M. S. di cui il cav. Crosta è Presidente L. 200; al Patronato scolastico L. 100.

Gli Istituti beneficiati non solo ringraziano, ma inviano sentite e sincere condoglianze, a nostro mezzo, al generoso benefattore.

All'Asilo Infantile «Ponti» sono pervenute le seguenti oblazioni:

Disposte dalla compianta Signora Guidetta Mondini, L. 200; Carlo Zorini, L. 75; Cav. Pietro Crosta per onorare la memoria della compianta Anna-Maria, L. 300.

L'Istituto beneficiato rinnova sentiti ringraziamenti.

Club Alpino Italiano

La Sezione locale del C. A. I. avverte i soci che il banchetto sociale che doveva aver luogo sabato 20 n. s. a causa del grave lutto che ha colpito il proprio Presidente, Sig. Cav. Pietro Crosta, è stato rinviato ad epoca da determinarsi.

Per una Associazione fra Ufficiali del R. E. in congedo

Un gruppo di Ufficiali in congedo ha preso l'iniziativa per la costituzione nella Città nostra di una Associazione Ufficiali del R. E. in congedo. A tale scopo hanno promossa un'adunanza per il 25 corrente (giovedì) ore 20.30, nella sala Consiliare.

La presente serve quale invito a tutti i sigg. Ufficiali del R. E. in congedo qui residenti, che sono pregati di intervenire.

Conferenze e conferenzieri

Con un teatro affollatissimo, sabato sera il dott. Giambattista Nicola, ha tenuto al Condominio Annunziata conferenza sul tema «La vita industriale ed operaia in America».

La lunga, interessante conferenza, è stata seguita attentamente dal pubblico, che alla fine ha salutato l'oratore con vivissimi applausi.

La commemorazione della Marcia su Roma

Il Comitato nominato dal Direttorio del locale Fascio ha ultimato il programma per la commemorazione della Marcia su Roma. Alla cerimonia hanno aderito i Mutili, le Madri e Vedove di Guerra ed i Combattenti.

La sera di sabato, 27, avrà luogo al Teatro Nazionale una veglia benefica.

Per la giornata del 28 ottobre verrà lanciato un appello alla cittadinanza perché illuminati artisticamente le case, e alla sera, verso le 20.30, avrà luogo una fiaccolata con musica e verrà deposta una corona al monumento a Garibaldi.

Adunanza della Congregazione di Carità

Mercoledì prossimo alle ore 20.45 nei locali dell'Amministrazione, si riuniranno tutti i componenti della Congregazione di Carità per la trattazione dei seguenti oggetti:

- 1) Vendita di stabili — Offerte diverse — provvedimenti.
- 2) Risposta degli ex Amministratori circa l'accertata responsabilità di spese irregolari.
- 3) Domanda di Picealuga Angelo per proroga di occupazione locali.
- 4) Domanda del Comune per cessione di locali per dispensario antitubercolare.
- 5) Designazione delle Ditte da ammettere alla licitazione privata per forniture e prestazioni di opere.

6) Ratifica della vendita del cavallo, carretto, ecc., ed impiego della somma ricavata.

7) Consuntivo 1922; approvazione.

8) Impiego dell'importo di cartelle fondarie 5 per cento estratte il 2 agosto 1923 dalla C. P. Bonomi.

Nomina di Ufficiali Esattoriali

La Giunta Municipale ha nell'ultima riunione approvata la nomina del signor Angelo Cavestri fu Giuseppe a Ufficiale esattoriale del Comune di Gallarate.

Cronaca d'oro

Il cav. Pietro Crosta, in occasione della dolorosa perdita dell'amatissima figlia Anna Maria, ha elargito le seguenti somme in beneficenza:

Alla Congregazione di Carità per gli Istituti dipendenti L. 1000; alla Società Operaia di M. S. di cui il cav. Crosta è Presidente L. 200; al Patronato scolastico L. 100.

Gli Istituti beneficiati non solo ringraziano, ma inviano sentite e sincere condoglianze, a nostro mezzo, al generoso benefattore.

All'Asilo Infantile «Ponti» sono pervenute le seguenti oblazioni:

Disposte dalla compianta Signora Guidetta Mondini, L. 200; Carlo Zorini, L. 75; Cav. Pietro Crosta per onorare la memoria della compianta Anna-Maria, L. 300.

L'Istituto beneficiato rinnova sentiti ringraziamenti.

Club Alpino Italiano

La Sezione locale del C. A. I. avverte i soci che il banchetto sociale che doveva aver luogo sabato 20 n. s. a causa del grave lutto che ha colpito il proprio Presidente, Sig. Cav. Pietro Crosta, è stato rinviato ad epoca da determinarsi.

Per una Associazione fra Ufficiali del R. E. in congedo

Un gruppo di Ufficiali in congedo ha preso l'iniziativa per la costituzione nella Città nostra di una Associazione Ufficiali del R. E. in congedo. A tale scopo hanno promossa un'adunanza per il 25 corrente (giovedì) ore 20.30, nella sala Consiliare.

La presente serve quale invito a tutti i sigg. Ufficiali del R. E. in congedo qui residenti, che sono pregati di intervenire.

Conferenze e conferenzieri

Con un teatro affollatissimo, sabato sera il dott. Giambattista Nicola, ha tenuto al Condominio Annunziata conferenza sul tema «La vita industriale ed operaia in America».

La lunga, interessante conferenza, è stata seguita attentamente dal pubblico, che alla fine ha salutato l'oratore con vivissimi applausi.

La commemorazione della Marcia su Roma

Il Comitato nominato dal Direttorio del locale Fascio ha ultimato il programma per la commemorazione della Marcia su Roma. Alla cerimonia hanno aderito i Mutili, le Madri e Vedove di Guerra ed i Combattenti.

La sera di sabato, 27, avrà luogo al Teatro Nazionale una veglia benefica.

Per la giornata del 28 ottobre verrà lanciato un appello alla cittadinanza perché illuminati artisticamente le case, e alla sera, verso le 20.30, avrà luogo una fiaccolata con musica e verrà deposta una corona al monumento a Garibaldi.

Adunanza della Congregazione di Carità

Mercoledì prossimo alle ore 20.45 nei locali dell'Amministrazione, si riuniranno tutti i componenti della Congregazione di Carità per la trattazione dei seguenti oggetti:

- 1) Vendita di stabili — Offerte diverse — provvedimenti.
- 2) Risposta degli ex Amministratori circa l'accertata responsabilità di spese irregolari.
- 3) Domanda di Picealuga Angelo per proroga di occupazione locali.
- 4) Domanda del Comune per cessione di locali per dispensario antitubercolare.
- 5) Designazione delle Ditte da ammettere alla licitazione privata per forniture e prestazioni di opere.

La Società Corale Gallaratese

Mercoledì sera si sono iniziate alla Società Corale Gallaratese, provvisoriamente insediate in via Volta, le lezioni di canto.

L'ottima iniziativa dei volenterosi giovani merita l'appoggio di tutti. Già si pensa ai dirigenti di contribuire alla commemorazione del 4 Novembre e alla inaugurazione del Monumento ai Caduti.

Lacrime e fiori

Il senso profondo di tristezza e d'angoscia che ha colpito i gallaratesi all'annuncio della morte improvvisa della ventenne signorina Anna Maria Crosta, ha avuto la sua più chiara ed alta manifestazione durante le estreme onoranze funebri, quando, dietro alle Associazioni, alle Autorità ed alle maggiori personalità cittadine, tutta una folla, addolorata e riverente, si è spontaneamente raggruppata, per accompagnare al Cimitero la candida bara della scomparsa Giovietta. E' stato un vero commovente plebiscito di cordoglio e di rimpianto.

Corso premillare per i giovani delle leve 1904-05-06

Ricordiamo nuovamente ai lettori, data la nobiltà degli intenti, che dalle locali Società «Ginnastica Gallaratese» e «Tiro a Segno», sarà tenuto un corso invernale per i preunitari delle leve 1904-1905 e 1906. Dello corso si svolgerà presso la Società Ginnastica Gallaratese, in via Varese, ogni domenica mattina, fino al 15 febbraio 1924.

Tutti coloro che hanno interesse a partecipare sono invitati a sollecitare le loro iscrizioni rivolgendosi al segretario signor Cassinelli Piero, via Mazzini (presso la Associazione Combattenti), tutti i giorni dalle 9 alle 12. La tassa di iscrizione è stata fissata in lire 10.

Cospicue elargizioni della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha provveduto per le seguenti erogazioni durante il 1923:

Comune di Gallarate: Patronato Scolastico L. 1500, Scuole professionali di disegno L. 1000, Associazione Scolastica Poveri 1200, Rilevatore di Mendicanti 4000, Orfanotrofio Maschile 2500, Congregazione di Carità 6300.

Alle Congregazioni di Carità dei seguenti Comuni: Lonate Pozzolo 2500, Rovate 1300, Varano Borghi 200, Ferno 550, Cuitate 800, Subiate Arno 370, Albizzate 330, Comabbio 150, Gajello 360, Cardano al Campo 750, Cassano Magnago 1300, Cavaria 200, Jerago con Orago 500, Oleggio con S. Stefano 250, Samarate 1300.

Esposizione di fiori

La Ditta Ambrogio Locarno, di qui, che nell'Esposizione orto-agricola di Varese del 1922 ottenne tre primi premi per le sue varietà in fiori, esporrà nei giorni di sabato 27 e lunedì 29 corr., nel suo negozio in via Cavour parecchie splendide varietà di Crisantemi bianchi e colorati coltivati in terra ed in vasi nel suo stabilimento di floricultura in Arimate.

Teatro di Condominio

Gran folla, domenica sera, all'unica rappresentazione dell'Indemoniata, di Schopenhauer. Il pubblico ha largheggiato di applausi soprattutto agli interpreti principali, cioè alla Ivaldi, al Rocca e al Firpo.

L'inaugurazione del Giardinetto della Classe 1882

Domenica 21 corrente i componenti della classe 1882 si radunarono prima al Ristorante Sempione di qui e poscia al R. Pietro di Cardano per una lieta cerimonia.

Si trattava della inaugurazione del Giardinetto donato dalla casa magnificenza dei signori Comm. Cesare Bassetti ed Alfredo Seveso.

Dapprima i convenuti sedettero a cordiale simposio ed alla fine del banchetto veniva sciolto dai veli il magnifico Giardinetto sotto l'egida della gentile madrina signorina Giulia Alberti.

Parlarono applauditi il Presidente effettivo della Classe sig. Alfredo Seveso ed a nome della piccola madrina l'avv. Cav. Giuseppe Alberti. Entrambi gli oratori ricordarono il Presidente Onorario Comm. Bassetti, al quale mandarono fervidi auguri di rapida guarigione, e dipoi riassunsero in felici espressioni patriottiche il significato del Vessillo inaugurato.

Al Comm. Bassetti venne mandato un affettuoso telegramma; ed al solerte segretario Luigi Pozzi, che aveva composta una poesia meneghina, fu offerta una medaglia d'oro ricordo.

Anche alla piccola madrina vennero offerti doni e fiori.

Banca Industriale Gallaratese

Società Anonima

Capitale L. 5.000.000 versato L. 3.000.000

Sede in GALLARATE

Tutte le Operazioni di Banca

Alla cerimonia intervenne la Musica Cittadina svolgendo un applauditissimo programma. Ed ai festeggiamenti si unì il Presidente della Cittadina Comm. Giovanni Bossi, il quale sedeva stante venne acclamato « Papa onorario » della classe.

Gli interventi si radunarono infine per gli ultimi evviva al Circolo Cacciatori dove improvvisarono una simpatica manifestazione di affetto al Presidente del Circolo ospitale.

Il programma del Concerto al Casino

Pubblichiamo l'interessante programma dell'annunciato Concerto della soprano Antonia Del Mare e della violinista Emma Del Valle, col concorso del pianista Enzo Calace, che si terrà domani sera, giovedì, 25 corr., alle ore 20.45 precise, nel Salone del Casino del Teatro, gentilmente concesso.

1. Tartini: Trillo del Diavolo, sonata per violino e pianoforte. — 2. Gluck: « O del mio dolce ardor ». — 3. Puccini: La Regina del Fato; Mozart: La Fiolletta; Schumann: Dedica (canto e pianoforte). — 3. Mendelssohn: Primo tempo del concerto. — 4. Grieg: La piccola Kirsten; Sibelius: Tornando dal Convegno; Grieg: Canzoni: Fiocchi di neve; Ravasenga: Nanna Nanna (canto e pianoforte). — 5. Kreisler: Rondino sopra un tema di Beethoven; Schubert-Elman: L'Abellie; Sarasate: Zapetando (violino e pianoforte).

Il concerto è riservato agli Amici della Musica e ai soci del Casino e loro famiglie, e alle persone invitate.

Alla Società Scacchistica Gallaratese

Sta per finire un torneo d'allenamento fra i giocatori di prima categoria indetto allo scopo di una buona preparazione al prossimo incontro coi forti giocatori della Sezione di Lecco.

Primo, con punti 6.30, è il giovane Gnocchi Renzo che rappresenta la maggiore speranza della nostra Società; secondo, con 6 punti, il campione sociale dott. Pietro Bianchi che deve la perdita del primo posto ad una immeritata sconfitta in una partita contro l'avv. Grosta.

Ad ogni modo l'esito attuale del torneo segna un vero distacco fra il Gnocchi e il Bianchi da una parte e quelli che seguono nella graduatoria.

Frattanto, allo scopo di dare impulso sempre maggiore allo spirito di emulazione, il Consiglio Direttivo ha deciso di classificare in un'unica categoria i giocatori che frequentano abitualmente la sede assegnando un numero d'ordine che per i primi dodici è frutto dei risultati di audaci e recenti tornei e delle prove date da essi negli incontri col resto della Società.

Ognuno dei graduati può sfidare quelli che lo precedono coll'obbligo di avvincere tante partite quante ne rappresenta la differenza fra i rispettivi numeri d'ordine nella graduatoria. Il vincente passa quindi ad occupare il posto del vinto.

Per gli « assi » è obbligatorio l'uso dell'orologio e della scrittura della partita.

Si annunziano anzi qui tre sfide interessanti: Gnocchi (5) contro Grosta (4); Perugini (13) contro Bossi (12); Prandina (3) Campione 1922 contro Bianchi (1) Campione attuale.

Ed ecco la graduatoria: 1. Bianchi Pietro; 2. Gnocchi Renzo; 3. Prandina Giovanni; 4. Grosta avv. Cino; 5. Gnocchi Ettore; 6. Crespi rag. Carlo; 7. Papagni ing. Fedele; 8. Binaghi Franco; 9. Menghini chim. Arnaldo; 10. Grivellari ing. Gino; 11. Crosta Pietro; 12. Bossi Carlo; 13. Perugini avv. Leopoldo; 14. Magri Alessandro; 15. Costantini di Paolo; 16. Galdeabini Amilcare; 17. Meneghetti Egidio; 18. Cellierino Maurizio; 19. Farina rag. Edoardo; 20. Cominoli Rino; 21. Bonafede rag. Eugenio; 22. Anfuso Rosario; 23. Aspesi Aurelio; 24. Stoppani Clemente.

Sabato venturo, 27 corrente, nel Salone del Ristorante Ranzoni, si riuniranno a sinfuso i vincitori della Scacchistica per onorare i vincitori dei recenti Tornei.

Alla fine del banchetto si procederà alla premiazione dei vincitori con la distribuzione dei ricchi premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

I soci sono pertanto invitati di prefarsi numerosi alla sede della Società, affinché la manifestazione riesca degna del giovane sodalizio e consenta ancor più i vincitori di amicizia che legano fra di loro i soci, e sia doverosa riconoscenza per coloro che con tenacia si adoperano per l'incremento ed il perfezionamento del nobile gioco nella nostra città.

In Pretura

Delinquenza precoce.

Figlio di questi genitori, per di più, è stato giudicato il minorente Baroli Emilio di Luigi abitante nella frazione di Cedrate. Egli venne sorpreso nel mentre asportava dell'oro trovato in un cassetto del comò di proprietà di Flosci Mario.

Non negò il fallo commesso; fu condannato ad un mese e giorni quindici di reclusione.

La Giustizia va piano,...

Con un buon corredo di benevolenze, ben trentacinque condanne riportate durante la sua carriera di fascino, tal Bossi Guglielmo di Luigi da Milano senza fissa dimora, si presentava al cospetto del Magistrato, per dover rispondere di inosservanza della legge di P. S., per cui era stato arrestato il 5 corrente dai Carabinieri della Cascina Malpensa di Gallarate.

Il Bossi che ben conosce il codice penale, non si meravigliò dell'accusa mossagli, ma tiene a far noto al Magistrato, che benché reossi trasgredito alla vigilanza sin dal 24 giugno 1922, ha girato tutta l'Italia, sui mercati e sulle piazze e che a nessuno ha mai arrecato molestia. Il Pretore su conforme richiesta del P. M., condanna il Bossi a mesi quattro di reclusione.

Un portafoglio che fa strada...

Altro accusato di furto, in istato di arresto, è il merciaio ambulante Tonali Bernardo di Battista di Lonate P., il quale essendosi trovato il 17 corrente a Sanarate, ebbe occasione d'imbattersi in una comitiva di giovanotti di Busto Arsizio, coi quali andò a bere in compagnia. Il Tonali, nel mentre dava la stura alle bottiglie, noto anche che poteva pelare un piccione e difatti riusciva a far saltare dalla tasca interna della giacca del ragazzo Mara Angelo, un portafoglio contenente L. 50. Scoperto, cercava di svignarsela, ma fu messo in guardia. Il Pretore dopo la discussione della parte lesa e testimoni, condannava il Tonali a mesi uno di reclusione. Difesa d'ufficio l'avv. Senaldi, il quale rivolse per l'occasione, un deferente saluto al P. M. avv. Bettazzi, vice Pretore, augurandogli una lusinghiera carriera, ciò a nome del foro gallaratese.

Pretore, avv. Bettazzi; P. M., avv. Belatti; Cancelliere, Catandella.

SPORTS

FOOT-BALL

Gallaratese 1.Unione Sportiva Milanese 7 a 0 — Gallaratese ris. Crenna 1 a 0.

I gallaratesi non hanno deluso le nostre speranze; essi, domenica, ci hanno fatto assistere ad una bella partita che servì a cancellare la poco favorevole impressione rimasta in tutti dalle precedenti partite.

Rinforzata la linea mediana con i giocatori Giani e Orioli, la squadra locale ha potuto svolgere un bel gioco d'assente e dominare quasi sempre la squadra milanese. Questa, pur disponendo di ottimi elementi, ha dimostrato di non avere una sufficiente preparazione di squadra e mancava di una buona difesa in porta. La prima linea gallaratese, validamente sostenuta ed aiutata, è discesa parecchie volte all'assalto della rete avversaria con ordinate azioni di passaggio che raggiunsero lo scopo, assicurando fin da principio la vittoria. Riganiti, che sostituì la sinistra Crenna, ha dato un soddisfacente risultato; egli non mancherà certo di affermarsi sempre più nelle partite in seguito; gli altri tutti meritano pure un particolare elogio per i loro compiti, impegnandosi con ammutolita vivacità, ciascuno preoccupato assai più dell'esito della squadra che non dell'effetto di azioni individuali.

L'Unione Sportiva ha fatto ogni sforzo per segnare almeno il punto dell'onore, ma l'inscrutabile Ginella, legio alla consegna — di qui non si passa — non ha permesso alcuna violazione alla sua rete. I punti furono segnati 2 da Molteni, 2 da Giani e uno da ciascuno dei giocatori Leva, Buffato e Riganiti.

La partita venne molto bene arbitrata dal signor Carnevali Amedeo.

Precedette un incontro fra Gallaratese riserve e Crenna I; vinse la Gallaratese per un calcio di rigore. Dei suoi giocatori si distinsero particolarmente Moretti e Fedeli. Arbitro il signor Leva Franco.

Le due squadre gallaratese avevano la seguente formazione:

Gallaratese I: Usleghi; Cattaneo e Vergani; Mapelli, Giani e Orioli; Fedeli, Molteni, Leva, Buffato e Riganiti.

Gallaratese riserve: Schiavini; Colombo e Campagnoli; Foglia, Mazzucchelli e Colombo; Moretti, Trotti, Fedeli e Cassani.

Esito della Gare di Domenica

Domenica si è svolta la interessante Corsa ciclistica e podistica organizzata dalla Unione Sportiva Gallaratese. Ecco l'ordine d'arrivo della corsa ciclistica: 1. Verderi Arnaldo, serg. magg. Cascina Costa, che compie i 30 Km. del percorso in 58'30" e un quinto; 2. Baioli Arnaldo, libero; 3. Paganini Pierino, libero; 4. Carabelli Carlo, S. A. Cavarria; 5. Carabelli Oreste; 6. Bottarini Umberto; 7. Tibiletti Luigi; 8.

Vanetti Innocenti; 9. Praderio Emilio; 10. Colombo Consalido.

Ordine di arrivo della Corsa podistica: 1. Gnocchi Umberto, U. S. Crenese; 2. Antognoli Giacomo, A. F. Crenese; 3. Trenzolada Rodolfo, U. S. Solbiate; 4. Roberti Pasquale, libero; 5. Merletti Luigi; 6. Morganti Battista; 7. Grandi Giovanni; 8. Ariani Pasquale; 9. Stucchi Angelo; 10. Bardelli Mario.

Ottima l'organizzazione.

Notizie Varie

In località Boschiolo di Cassano Magnago, venne tratto dall'acqua di una cisterna, la mattina del 21 corrente, il cadavere del calzolaio Crespi Mario di Angelo di anni 23 di Cassano Magnago. La morte risaliva a circa 12 ore. Si ritiene che il Crespi, la sera precedente, ubriaco, ingavventamente, si sia internato nel sentiero che conduce alla fornace Ditta Macchi e Roda dove trovava la cisterna, cadendovi.

Riparava in questo Civico Ospedale, tal Cocci Guido di Angelo di anni 21 da Sanarate. Gli venne riscontrata una ferita d'arma da fuoco, in corrispondenza del centro del palmo della mano sinistra, guaribile in giorni trenta. Il Cocci interrogato dai Carabinieri, disse di essersi prodotta tale ferita, nel maneggiare una sua rivoltella, per cui fu dichiarato in contravvenzione per omessa denuncia d'armi.

Nelle prime ore del mattino del 21 corrente, ignoti, penetrati, mediante apertura del cancello, con un ordigno, nel cortile della casa situata in via XX Settembre di Sesto Calende, scassinarono la serratura della porta che mette nel retro bottega del negozio di mercerie della Ditta Predetti, ed entrarono nel negozio stesso asportarono oggetti di seta, pizzi, velluti per un valore approssimativo di lire venticinque mila.

Cronaca di Busto Arsizio

L'Assemblea della Università e Biblioteca Popolare

Pochi giorni or sono, nell'aula magna delle Scuole De Amicis ha avuto luogo l'annunciata assemblea generale dei Soci delle nostre due massime istituzioni di cultura, e precisamente dell'Università Popolare e dell'Annunziata Biblioteca.

Molti i Soci intervenuti. Come Presidente dell'assemblea rimane il rag. Enea Pellegatti, il quale, dopo aver provveduto alla nomina di due scrutatori nelle persone del signor Battista Crespi e dottor Franco Sala, inizia senz'altro la lettura di una elaborata relazione sul lavoro svolto nell'anno didattico 1922-1923.

Il rag. Pellegatti inizia il suo dire affermandosi fiero del fecondo lavoro compiuto nell'anno anche per l'antico affetto alle due istituzioni che ha voluto non fossero perturbate da dissenzi politici. L'opera dell'organismo culturale deve avere come unico fine il concetto di educare il sentimento e di plasmare il carattere.

Indi procede ad una rapida visione del programma svolto nell'anno. Ricorda le 22 conferenze tenute da oratori di fama. Accenna alle dizioni e letture, alla mostra del ritratto del pittore Bosella, ai concerti, ecc.

Passa poi in rassegna i diversi corsi, da quello di stenografia a quello di dattilografia, dai corsi di lingue e quelli di musica ad archi con teoria e solfeggio, violino, viola, contrabbasso, violoncello. Si sofferma assai sulla Scuola popolare di musica che ritiene parte preponderante del bilancio asserendo che la somma di venticinque mila lire.

Parla poi delle visite e gite d'istruzione. Della Biblioteca il rag. Pellegatti dice che i libri messi in circolazione furono complessivamente 13.631.

Nell'anno i volumi aumentarono a 6800 calcolando quelli fuori uso o sostituiti o che gli editori non ristampano.

Quanto prima la Biblioteca sarà dotata di un moderno apparecchio per la disinfezione dei libri.

Presenta il modello del distintivo sociale, annuncia un supplemento al catalogo dei libri e la necessità di un cinescopio istruttivo non bastando più le proiezioni fisse.

Il relatore volge alla fine accennando ai doveri dei soci e dice:

Ogni socio ha dei doveri: primo quello di fare attiva propaganda tra gli operai per aumentare il numero dei soci, secondo quello di frequentare le conferenze e le lezioni.

E' necessario nell'anno raddoppiare il numero dei soci.

Tutti si accorgono delle molte lacune a cominciare dalla scarsità del locale e dell'assoluta insufficienza della biblioteca. Occorre un locale più ampio e una biblioteca continuamente rinnovata.

L'idea da tempo coltivata di erigere la Casa di Cultura è ora più che mai sentita e forte.

Il disegno maestoso è ora un bisogno, per lo sviluppo delle due istituzioni, che tornano a vanto di Busto e stanno d'esempio a consorelle di città anche più popolate ed importanti.

CRONACA di LEGNANO

TEATRALIA

Ad iniziativa della locale, ormai benemerita Associazione « Amici dell'Arte », sabato e domenica scorsa si sono svolte al Teatro Asilo due rappresentazioni dell'Ermanni, di G. Verdi. Affluenza da non si dire; molti e molti sono rimasti privati dal piacere di assistere allo spettacolo per mancanza di posti. Diamo la cronaca artistica della esecuzione, alla quale abbiamo assistito. Ed anzitutto, ci congratuliamo col maestro cav. Neglia, che, assecondando lo sforzo di volontà degli « Amici dell'Arte », per la seconda volta, avendo l'anno scorso dato la Norma, è riuscito a preparare con meraviglioso accordo orchestrale e corale, e con mirabile insieme ed affiatamento le due rappresentazioni dell'Ermanni.

Di fuori, e dalla vicina Milano, propriamente, sono stati chiamati i principali interpreti. Così abbiamo potuto, dopo il preludio ed il coro dei banditi, eseguire con sicurezza e mirabile intonazione, trovarci fin dal recitativo « miei dilette amiche, a tanto amore... », dinanzi ad un Ermanni di primo ordine: il giovane e simpatico tenore signor Nino Bertelli, dalla voce limpida e suggestiva, impostata e sviluppata con vero intuito musicale. Il pubblico gli è stato dovutamente largo di meritate ovazioni. Non ci è sembrata alla pari la « Elvira », nell'artista sig. Antonietta Merlotti, un po' incerta e dalla voce asfosa in principio. Però — mano mano che la scena si è venuta sviluppando — anche questa artista ha saputo imporsi alla attenzione del pubblico che non ha mancato di renderle incoraggiamento ed applauso.

Ottimo, come il tenore, il baritone nella persona del Re. L'artista sig. Dante Reggiani, giovane con una potenzialità straordinaria di voce, nell'aria « Gran Dio... », cantata meravigliosamente, ebbe applausi frenetici e sinceri.

Il « Silva » è stato interpretato dal signor Angelo Sabellio, già ben noto in arte, per essersi tanto meravigliosamente affermato nel Don Basilio del « Barbiere di Siviglia ». Di lui si deve dire che concorre efficacemente alla splendida riuscita dell'Ermanni, della quale, oltre a congratularci col maestro cav. Neglia, dobbiamo congratularci colla presidenza dell'Associazione « Amici dell'Arte », che tanta copiosa buona volontà sa infondere e realizzare negli amici suoi, col suo esempio e col suo tatto.

A tutti, ad maiora!

Il concorso meraviglioso del pubblico, la prova di forte buon volere e la riuscita meravigliosa in questo secondo tentativo dell'Associazione Corale e Istrumentale « Amici dell'Arte », avvisano per la nostra Legnano una necessità sentita dell'esistenza di un teatro sociale.

Busto ha saputo mettere insieme il Folletto Rossi. E noi?

Proprio qui, dove dall'umile operai al ricco industriale, è vivamente sentito il trasporto per quanto nobilita lo spirito, affrancando dalle quotidiane fatiche, non saremo capaci di erocar un teatro? Il Salone Asilo è insufficiente ed è poverissimo di risorse e di mezzi tecnici. Legnano ha saputo superare ben più difficili iniziative, perché anche questa volta, dietro il primo buon esempio, ripeta una delle tante sue gite di concorrenza al bene, all'utile, all'onore, e noi vedremo, come per incanto, assicurata la possibilità non solo della costruzione di un teatro sociale, ma, che è più, una modesta, se volete, dotazione, indispensabile però al suo funzionamento.

Quale sarà il munifico nome che regoleremo per il primo in questa gara ed a quando questa registrazione? L'appello è gettato: attendiamolo!

(n. d. c.)

Commissione Comunale di 1ª istanza per la tassa di famiglia

Ripartiamo la relazione diretta all'On. Giunta Municipale.

La Commissione Comunale di prima istanza per l'esame dei ricorsi contro la Tassa Famiglia, nello svolgimento del compito affidatole, ebbe ad esaminare 194 ricorsi contro la tassa dell'anno 1922; 193 furono già esaminati dalla precedente Commissione, e 352 dell'anno 1923 compito condotto a termine dal 25 aprile scorso, giorno dell'insediamento a tutt'oggi con il seguente risultato:

Anno 1922 — Ricorsi accolti totalmente, 3; ricorsi accolti in parte, 31; ricorsi concordati, 66; ricorsi respinti, 94. — Totale 194.

Anno 1923 — Ricorsi accolti totalmente, 3; ricorsi accolti in parte, 63; ricorsi concordati, 126; ricorsi respinti, 160. — Totale, 352.

Per i ricorsi accolti totalmente si giunse a tale decisione di fronte ad evidente miserevolezza degli iscritti o ad inoppugnabili motivi di legge.

Nei ricorsi accolti in parte e quelli concordati, previo esame e dovuta considerazione dei motivi in essi esposti e quelli additi dai singolari interessati, vennero apportate delle giuste diminuzioni ai redditi accertati atte ad assicurare, nei limiti del possibile, una giusta perequazione nel confronto degli altri iscritti ed un'equa

distribuzione dei pesi tributari in proporzione del reddito dei singoli contribuenti. E' da rilevare inoltre con compiacimento che tra i concordati un non lieve numero di ricorrenti ebbe a convincersi della giusta ed equa tassazione fatta a loro carico accettando integralmente la tassa già precedentemente fissata e addestrandosi con ciò un certo qual spirito di sacrificio nel dare il loro contributo per il benessere cittadino. Si fa pure presente che alcune diminuzioni apportate per il 1923, salvo la venienza di ulteriori nuovi motivi, non devono ritenersi definitive anche per il 1924 per il fatto che per 15 ricorrenti venne tenuto l'accertamento un po' più basso del reale in compensazione della rinuncia fatta da medesimi ai ricorsi già precedentemente inoltrati per la G. P. A. per l'anno 1922.

Per i ricorsi respinti si tennero fermi gli accertamenti fatti dalla Giunta Municipale essendo tutti, a giudizio di questa Commissione, contenuti nel limite del reddito tassabile ad ogni singolo interessato.

L'altra percentuale dei respinti è dovuta al fatto che negli anni precedenti è invalsa la non buona abitudine di reclamare più che per una plausibile dimostrazione dell'irrealità dei redditi, per una presunta e spesso provata infondata parzialità della tassazione, cattiva abitudine che questa Commissione si è proposta di colpire, onde evitare i troppo inutili reclami.

Questa Commissione poi, nell'esplicazione del mandato conferito, rilevando non lievi sperequazioni, ebbe a constatare anche che della tassa non sono colpite tuttora delle famiglie i cui redditi si possono presumere pari a quello di molti contribuenti già tassati; per cui, ad evitare le giuste lamentele di questi, ritenne essere necessario procedere ad una accurata revisione delle famiglie ancora escluse e, previo regolare accertamento, provvedere alla loro iscrizione.

Infine per quanto concerne l'applicazione pratica delle norme regolamentari vigenti in materia, questa Commissione osserva essere necessario procedere ad una generale revisione dell'attuale regolamento in modo da renderlo di più pratica applicazione in ogni singolo caso che si possa presentare e di rendere meno aspre le aliquote onde evitare di dover tenere costantemente al di sotto del reale, come da dichiarazione di taluni iscritti, per non salire nella tassazione a cifre che possono riuscire gravose agli stessi.

Crede infine la Commissione doveroso tributare un ringraziamento al signor Rag. Campanini per l'opera da lui prestata quale Segretario, con zelo, assiduità e competenza segnalando all'On. Giunta per un meritato plauso.

Il Presidente della Commissione A. BRANCHINI.

Dal Circondario

SOMMA LOMBARDO

Scuola Professionale "G. Borsa,"

Chiusura anno scolastico 1922-1923.

3 novembre 1923 - Passeggiata scolastica (visita alla Scuola Professionale Bernasconi di Varese).

4 novembre 1923 ore 9 - Esposizione lavori e premiazione in un'aula del Municipio.

5 novembre 1923 - Esami di preparazione.

Apertura anno scolastico 1923-24 - Rami d'insegnamento.

Disegno - (Sezione meccanici, fabbri, falegnami, ricamatrici, muratori, ornamenti). Insegnanti: prof. avv. Giovanni Salvagnoli; prof. arch. M. Bonicatti; prof. N. Baroni. Assistenti: Paolo Benatti, P. Gallabardini, A. Magnoni; Vito Casale.

Festività - Capo tecnico Alessio Boglietti.

Contabilità - Maestro Vittorio Rialzonzo.

Agronomia - Dott. Avondo.

Calligrafia, Dattilografia, Stenografia - Signorina A. Motta.

Le lezioni che hanno avuto inizio il giorno 15, continueranno fino al 30 ottobre p. corr. mese presso la sede della Biblioteca A. B. C. nelle sere d'Ulrich.

L'inizio delle lezioni avrà luogo il 5 novembre alle ore 19, nelle aule scolastiche messe cortesemente a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

GOLASECCA

Provvedimenti Amministrativi

Alla presenza del Sindaco signor Giacomo Colombo e dell'Assessore ausiliario Giacomo Jemini, assistiti dal Segretario Silvio Pozzi sono state giorni or sono congregate le norme per l'esecuzione delle opere per l'incanalazione, nel condotto speciale comunale in costruzione, delle acque che sciolano sulle vie pubbliche dalle case laterali alle stesse.

I proprietari numerosissimi intervenuti, accolsero con vivo compiacimento la buona iniziativa dell'Amministrazione, facilitandola ad eseguire le opere stesse in armonia ai progetti Municipali, a totale loro spesa.

CABINETTO DENTISTICO

Dott. Franco Otelli

MEDICO CHIRURGO

Mallotti bocca e denti

Preparazioni di protesi: denti, dentiere artificiali

lavori in oro, ecc.

Estrefazioni - Otturazioni

Visite: giorni feriali 9-12 e 14-18 - festivi 9-12

GALLARATE - Via A. Cadolini N. 4

(co. piano - Casa Sacerdota)

ATTI DEL PARTITO

A proposito del Congresso Liberale di Torino

Il Partito Liberale Italiano comunica: Il recente Congresso Liberale Ligure-Piemontese è stato giudicato in modo del tutto lontano dalla realtà. Esso non ha enunciato formule nuove, né ha manifestato atteggiamenti diversi da quelli che il Partito ha assunto da un anno a questa parte. Il richiamo alla Costituzione e al Parlamento è quello stesso che fu espresso nel Consiglio Nazionale di Milano del Maggio scorso, del cui voto ebbe a compiacersi anche il Presidente del Consiglio, nella lettera inviata allora alla Direzione del Partito. E del resto se si ricorda che lo stesso Presidente del Consiglio, dopo quel voto, dichiarò in Consiglio dei Ministri che « il Governo Fascista non ha mai avuto intenzione di attaccare e distruggere lo Stato e gli Istituti Parlamentari » si comprende — e fu anche detto — che l'affermazione costituzionale non si opponeva al Governo; sibbene ai propositi tutt'ora espressi da taluni fascisti.

La fiducia al Governo fu anzi ribadita, sia nella forma, sia nello spirito della discussione, non solo a Torino, ma in ognuno dei Convegni Interregionali di questo mese, così come i resoconti e la cronaca obiettiva possono confermare.

Né è esatto che solo ora i liberali si diano un'organizzazione, quando la costituzione del Partito precede la stessa Marcia su Roma, ed ebbe anche allora carattere di aperta opposizione a metodi e ad uomini pseudo liberali, e di franca adesione al movimento fascista: movimento che, fin dal periodo più arduo, tanti liberali sempre sostennero, e spesso anche promossero. Né la critica passata può colpire tutti i liberali italiani quando si pensi che, con moltissimi di questi, i fascisti nel 1921 si presentarono uniti nella lotta elettorale e che con essi collaborarono, in pieno accordo, in molteplici amministrazioni Comunali e Provinciali. Il Partito Liberale anzi ha voluto riconfermare anche nel recente Convegno Ligure-Piemontese la sua opposizione ad un passato le cui complesse responsabilità non possono certo ad esso imputarsi; ed ha provocato con ciò le critiche significative della stampa di opposizione minoritaria. La quale, a sua volta, ha torto di credere che solo ora si parli di libertà e di Costituzione, quando in tutte le manifestazioni del Partito ciò fu sempre riaffermato: naturalmente senza ammettere di ricordare quale libertà e quale regime parlamentare ci avevano dato il socialismo da una parte e l'impotenza di ceti borghesi e politici dall'altra. Tutto ciò è confermato da una propaganda annuale, immutata. Né le naturali differenziazioni politiche, senza di che i due partiti ne fornirebbero uno solo, possono infirmare quella schietta adesione al Governo Nazionale che ha avuto ripetute prove in ogni campo ed ha superato contrasti locali e disconoscimenti immeritati.

Se il Partito Liberale ritenesse che tale iperdizios dovesse mutarsi, lo affermerebbe apertamente, senza sott'intesi né sottofughi, convinto, come è, che oggi è necessario anzitutto sincerità e chiarezza.

Il comunicato mette, in modo non equivocabile, le cose a posto. Alcuni giornali di parte fascista trovano però che esso rappresenta una smorzatura di tono. Il giornale social-comunista lo giudica anzi un pavido ripiegamento. All'Avanti! e alla Giustizia non è il caso di rispondere, poiché, come non è il caso di pigliarli sul serio quando battono le mani ai liberali per incitarli ad una ribellione antifascista che è soltanto nei loro melanconici desideri, così è bene sprezzarne le contumelie, quando, vedendosi ancora una volta delusi, trovano che i liberali scappano dinanzi ad ogni sternuto fascista.

Ma al Popolo d'Italia e agli altri quotidiani fascisti, che ragionano con maggior buona fede e con più limpido acume, val la pena di ribattere. Brevemente. Il Popolo d'Italia, poi, riconoscendo « che non tutti i liberali condividono le enunciazioni polemiche del convegno di Torino », comincia coll'ammettere che al Liberalismo, come al Fascismo e a tutti i partiti rispettabili, partiti che non siano cioè « sette o conventicole », è lecito ospitare tendenze varie, purché unico ne sia il fine. Nel Li-

beralismo c'è posto per Giovannini e per Salandra, per De Capitani e per Orlando, come nel Fascismo trovano ospitalità Mussolini e Farinacci, Massimo Rocca e l'onorevole Finzi, Devecchi e Barbiellini. I liberali piemontesi hanno idee che non sono in tutto rispondenti alle idee dei liberali veneti, così come il fascismo milanese non può essere identificato col fascismo napoletano; eppure, tutti, piemontesi e veneti, sono dei buoni liberali. Come tutti, lombardi e napoletani, sono dei buoni fascisti. E il Partito Liberale Italiano è oggi, al pari del Partito Nazionale Fascista, unitario e disciplinato.

Verità assiomatiche, elementari, queste, ma è bene ricordarle a chi non intende se non a cifre o a paragoni. Un partito politico non è un branco di bestie da macello, e compito dei suoi dirigenti non è quello del cane da pastore, abbaiare per rispingere nelle fila i quadrupedi che fuorviano: un partito è una libera riunione di uomini ragionanti, tutti concordi su dei principi fondamentali, ma in discussione feconda fra di essi, circa l'interpretazione dei principi e il modo di conseguirne la realizzazione. Con questo non vogliamo nemmeno lasciar supporre che a Torino si siano profferite eresie e che il prof. Giovannini abbia detto verità ultraggiuste per il fascismo. Si è corso troppo nel giudicare, attraverso un punto arido, la vera portata delle discussioni dei liberali liguri-piemontesi e delle dichiarazioni del nostro segretario politico, uomo il cui spirito collaborazionista (collaborazione spirituale e disinteressata, intendiamoci, che tutte le volte che i liberali parlano di collaborazione si ciancia di esibizionismo), nei confronti del Fascismo e del Governo Nazionale, non può dai fascisti essere posto in dubbio. In fondo, in fondo, il prof. Giovannini, parlando a dei liberali, non ha fatto che riconoscere come i liberali debbano approvare le disposizioni prese dal Gran Consiglio Fascista e che il proclama del Direttorio Nazionale ai fascisti oggi riafferma. Dice l'on. Giunta:

« Ancitutto il Gran Consiglio, premesso che missione del Fascismo è di dare una nuova classe dirigente alla Nazione, ha riconosciuto la necessità che il Partito debba continuamente migliorare la sua composizione qualitativa mediante una cauta opera di severamento degli elementi inidonei e di assorbimento di nuovi valori personali ».

« Con ciò il Gran Consiglio, respingendo ogni pregiudizio di esclusivismo settario, ha affermato il concetto che il Partito non è fine a se stesso, ma strumento della Nazione, e come tale, con sforzo quotidiano, deve tendere ad aumentare la sua effluenza morale e politica ».

Benissimo: ciò era nei voti dei Liberali, ai fini di una più rapida e sicura restaurazione nazionale, e i liberali non possono quindi trattenersi dall'approvare.

L'on. Giunta continua: « Infine, il Gran Consiglio ha interdetto ogni forma di interferenze e ingerenze dei rappresentanti del Partito nell'opera degli organi di Governo ».

« L'autorità dello Stato, rappresentata dai Prefetti e dagli altri depositari del pubblico potere, non deve essere in alcun modo paralizzata o turbata dagli esponenti di un Partito che è sorto ed ha strenuamente combattuto per reintegrare l'autorità dello Stato in tutti gli ordini della vita nazionale ».

Arricchisce: vedendo che è proposito del Fascismo di « reintegrare l'autorità dello Stato in tutti gli ordini della vita nazionale » i liberali, che sono per la difesa degli istituti costituzionali, non possono non plaudere.

Termina l'onorevole Giunta: « Il Fascismo non sollecita ma non respinge la collaborazione tecnica di altri elementi, purché sia leale e disinteressata ».

Benone: se non respingere una collaborazione tecnica non significa costringere gli elementi tecnici di altri partiti, liberali e non, ad imitare il generale onorevole Tommasi, passato ora ai Fasci, dopo avere, nella sua qualità di capo della giustizia militare, fatto « da mantengolo agli inventori dell'annistia ai disertori » e dopo essersi, nel settembre 1922, in una famosa adunanza del Cruppo parlamentare popolare, scagliato contro l'inetto Governo dell'on. Facta perché non adoperava le mitragliatrici contro i fascisti, se non respingere una collaborazione tecnica non vuol dire offrire da una parte una carica e dall'altra la tessera del Partito fascista,

obbligando ad abiure che non giovano al Fascismo e disonorano i voltagabbana (e in tal caso si tratta realmente di elefanti profittatori), i liberali non possono di ciò non rallegrarsi.

Notizie Varie

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA UNIONE DELLE PROVINCE ha discusso sulla questione delle rappresentanze agrarie, concludendo con un voto al Governo perché all'ente provinciale, nella imminente riforma, siano devoluti anche i compiti relativi all'irrigazione, alle bonifiche ed all'agricoltura.

LA COMMISSIONE PER L'ESAME DELLE TARIFFE DOGANALI, riunitesi varie volte sotto la presidenza del senatore Luzzatti, per l'esame del relativo disegno di legge, ha concluso nominando relatore il senatore Cesare Nava.

PER LA REVISIONE DELLE LISTE ELETTORALI, per l'anno 1924, le cui operazioni debbono essere iniziate entro il corrente mese di ottobre, il Ministero dell'Interno ha diramato una circolare, trasmessa dal Prefetto ai Sindaci della provincia, per ricordare l'obbligo del sollecito rigoroso compimento di tutte le prescrizioni.

LE CIRCOSCRIZIONI AMMINISTRATIVE ED ELETTORALI, come dispone un decreto in data 24 settembre, pubblicato l'11 ottobre dalla Gazzetta Ufficiale, rimangono inalterate e non subiscono alcuna variazione in seguito alle modificazioni delle circoscrizioni elettorali.

IL GLORIOSO MUTILATO CARLO DELCROIX, presidente onorario, e Aurelio Nicolosi, presidente effettivo dell'Unione italiana dei Ciechi, che riunisce i ciechi dalla nascita ed i ciechi per infortunio e per malattia, sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio. Essi gli hanno prospettato i più urgenti desiderati dei compagni di tenebre, affermando che i ciechi di guerra sono pienamente solidali con essi. L'on. Mussolini ha dimostrato il più alto interessamento all'umanissima causa, ed ha promesso il suo più ampio appoggio.

La Famiglia Crosta, e congiunti, profondamente commossi per l'unanime attestazione di affetto e di cordoglio dimostrategli per la morte della loro diletta

ANNA MARIA

nell'impossibilità di rispondere individualmente a Fanti, Parenti, Anicci, e a quanti vollero nella tristissima circostanza e di presenza e con lettere e con fiori partecipare allo strazio della Famiglia, a quanti vollero accompagnare la cara salma all'ultima dimora, mandano a tutti un riconoscente, dolente grazie.

Gallarate, 21 ottobre 1923.

Giuliani Carlo - Cereente responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carugate, Cassano Magnago, Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima - Capitale Sociale L. 10.000.000 - Riserva L. 3.500.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

(Esercizio 89)

Situazione al 30 Settembre 1923

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa	L. 6.002.774,47			Capitale Sociale	L. 10.000.000		
Effetti presso il Cassiere	L. 1.837.871,85	72		Fondo di riserva	L. 3.500.000		
Portafoglio	L. 35.540.137,56			Conti Correnti	L. 32.777.675,80		
Impieghi del Tesoro	L. 28.927.000,00			Depositi a risparmio	L. 51.817.114,91		
Fondi pubblici e privati				Carriponamenti	L. 54.111.462,01		
Conti correnti				Assegni in Circolazione Ordinari	L. 903.269,11		
Corrispondenti				Assegni in Circolazione	L. 2.561		
Risparmi				Assegni in conto dividendo	L. 10.073,60		
Debiti diversi				Crediti diversi	L. 1.272.156,53		
Debiti per avalli				Avalli	L. 5.863.169,00		
Stabili di proprietà				Esattoria	L. 306.731,00		
Mobile				Ricambi Buoni del Tesoro	L. 516.980,26		
Ricambi buoni fruitiferi e libretti vin.				Portafoglio	L. 1.570.897,36		
Conti d'ordine	L. 170.440.314,55	55		Utili	L. 1.570.897,36		
Valori di terzi in deposito	L. 58.442.514,49			Conti d'ordine	L. 170.440.314,55		
Titoli cassa previd. impiegati	L. 86.500,00			Depositi per valori	L. 38.442.514,49		
Valori d'impiego	L. 373.658,00			Cassa previd. impiegati	L. 38.442.514,49		
Cassa previd. impiegati	L. 229.375,017	67					

Consiglieri di turno
Reg. Giuseppe Calderara
Emilio Sacc naghi

I Sindaci
Erminio Forni
Dr. Antonio Ressonico
Alfonso Sanner

IL PRESIDENTE IL Capo Contabile IL Direttore
PIETRO BELLORA Luigi Ceresa G. Salvatore Bianchi

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise dell'Esteri, check, biglietti di banca e titoli di cambio.
Riperti sui valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali e promissorie.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Esteri.
Incasso di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutta la piazza d'Italia.
Assegni delle Banche d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali ed Agenzie.
Apertura di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Esteri.

Custodia ed amministrazione di titoli.
Casse-forti per custodia valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cal.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1a	Piccola - 16 x 19 x 50	L. 20.-	L. 30.-
2a	Medie - 20 x 23 x 50	30.-	50.-
3a	Grandi - 23 x 29 x 50	40.-	70.-

SOCIETA' ELETTROTECNICA ITALO SVIZZERA
MORANDI & CALIGNANO
Via U. Foscolo, 2 - VARESE - Telefono 3-93

Impianti Elettrici d'ogni sistema

UNICA CASA SPECIALIZZATA
per grandi Impianti, Hotels, Stabilimenti, Ville, ecc.,
con moderni sistemi svizzeri e tedeschi

Esecutori della VILLA ZERWEDACH in Oggiobio
MASSIMA GARANZIA CONCORRENZA ASSOLUTA

Il Pane è l'alimento primo!

Alberghi, Massaie, Ristoratori,

otterrete il massimo rendimento acquistando il pane del premiato PANIFICIO ELETTRICO E VAPORE di

PIETRO SALMINI - Via Armetta - GALLARATE

Forno a vapore modernissimo igienico costruito recentemente dalla Fabbrica Mairich A. G. di Berlino.

'GOMME PIENE'

TALBOT

PNEUMATICI - SALVATACCHI'
MAISON TALBOT - Via S. Marco, 42 - MILANO

Per i pneumatici rivolgersi:
a GALLARATE presso la Ditta ETTORE COLOMBO
a BUSTO ARSIZIO presso la Ditta CARLO CANTU'

USATE ANTICANIZIE-MIGONE

PER RIDONARE IL COLORE PRIMITIVO DELLA BARBA ED AI CAPELLI IN POCHI GIORNI

SI VENDE
da TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI e DROGHERIE

Deposito Generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passag. Centr. 2)